

EQUIVALENZA TERAPEUTICA DEI FARMACI ANTI-HCV, GALLI: «SI POTEVANO PERCORRERE ALTRE STRADE PER ABBATTERE I COSTI»

SALUTE | 20 Febbraio 2020

Equivalenza terapeutica dei farmaci anti-HCV, Galli: «Si potevano percorrere altre strade per abbattere i costi»

Presentato al Senato il documento di farmacologia che arriva dopo le decisioni dell'Aifa. Gli esperti d'accordo: «Occorre più confronto»

di Tommaso Caldarelli



C'era persino sconcerto e sicuramente delusione fra i toni sentiti oggi in sala Caduti di Nassirya al Senato della Repubblica: su iniziativa del senatore Marco Siclari (Forza Italia), membro della commissione Igiene e Sanità della camera alta, si è tenuta la conferenza stampa di presentazione del documento di farmacologia **“Equivalenza Terapeutica dei farmaci anti-Hcv: considerazioni farmacologiche e farmaco-economiche”**. Un momento per approfondire un tema delicato e piombato al centro delle cronache anche politiche, visto che l'addio al gruppo di Liberi e Uguali della deputata Michela Rostan sarebbe dipeso proprio da un irriducibile dissenso di fondo su questo dossier.



Attesa e in cartellone, la Rostan insieme a molti altri parlamentari, precettati per gli importanti voti di fiducia in calendario oggi, non sono intervenuti all'evento; ma il clima può essere ben rappresentato dall'intervento pronunciato da

GLI ARTICOLI PIU' LETTI

RUBRICHE

EQUIVALENZA TERAPEUTICA DEI FARMACI ANTI-HCV, GALLI: «SI POTEVANO PERCORRERE ALTRE STRADE PER ABBATTERE I COSTI»

Massimo Galli, professore ordinario di Malattie Infettive presso l'Università degli Studi di Milano e Past President della SIMIT: «L'allarme di tutti i clinici con cui sto parlando in questi giorni - ha detto Galli dagli spalti del pubblico - è che le decisioni prese dall'Aifa possano farci arretrare in altri campi di cura e riguardo ad altri farmaci. Quella seguita dall'Agenzia è una posizione che non stento a definire ideologica. **Se l'obiettivo reale che ha portato alla scelta dell'equivalenza farmaceutica era quella di abbattere i costi del farmaco, gli strumenti potevano essere molti altri e i risultati altrettanto validi**», ha spiegato Galli.

LEGGI ANCHE: LOTTA ALL'EPATITE C, L'ITALIA FA UN PASSO INDIETRO. ANDREONI (SIMIT): «SERVONO NUOVE STRATEGIE PER FAR EMERGERE IL SOMMERSO»

Fra i presenti al convegno, a microfoni spenti, c'è chi si sbilancia nel dire che la decisione dell'Agenzia del farmaco, pur presa con l'intenzione in buona fede di estendere la platea dei soggetti a cui somministrare vitali cure per l'Epatite C, «si sia risolta in un gran pasticcio»: e questo nonostante nessuno metta in dubbio quanto affermato da **Elena Carnevali**, deputata della commissione Affari sociali di Montecitorio, che ha ricordato come «ancora il 30% dei malati di Epatite C versati in condizioni molto gravi e a queste persone noi vorremmo evitare esiti infausti, cirrosi epatiche e persino trapianti». Motivo per cui l'estensione della platea dei farmaci erogabili dal SSN potrebbe essere vista come una buona notizia.

Ma non, certo, andando a sfavore dei pazienti. «Utilizzando lo strumento dell'equivalenza terapeutica si immagina di incidere sul prezzo del farmaco», ha spiegato il professor **Americo Cicchetti**, farmacoeconomista e docente all'università Cattolica del Sacro Cuore: «Il punto è come agisco sul prezzo e quali risultati punto ad ottenere. È fuorviante pensare che semplicemente proclamando la farmacoequivalenza il prezzo scenderà. **Se si voleva ridurre il prezzo, si poteva fare una gara**. Oppure si potevano convocare tutti i produttori interessati ad un tavolo e seguire la strada del negoziato. Da questa decisione invece - ha concluso Cicchetti - mi aspetto risultati tutti da stimare in termini di impatto sul prezzo».

Il tutto si è così inserito nella cornice esposta all'inizio della conferenza moderata da Andrea Pancani, giornalista de La7; l'intervento di apertura è stato affidato, dopo l'introduzione di Siclari, a **Giorgio Racagni**, presidente della Società Italiana di Farmacologia: «L'equivalenza farmaceutica è una questione piuttosto delicata per il farmacologo», ha spiegato il direttore del Dipartimento di Scienze Farmacologiche e Biomolecolari dell'università di Milano: «È sempre necessario partire dalla questione clinica: in questo caso parliamo di farmaci che hanno finora avuto, a mio parere, un eccellente rapporto costi benefici. E così **una valutazione inappropriata sull'equivalenza terapeutica si può risolvere in un danno per il paziente**. Sono molte le variabili da tenere in conto: le differenze farmacocinetiche, le differenze di assorbimento, le differenze sulla durata di vita del farmaco. E che dire dell'aderenza terapeutica? La tollerabilità di un farmaco è una questione che va ad impattare sull'aderenza, e noi sappiamo che sono moltissimi i pazienti che hanno un tasso di aderenza farmaceutica piuttosto basso. Proporgli dei farmaci di cui non è sicuro il tasso di tollerabilità rischia di abbassare l'efficacia delle cure».

EQUIVALENZA TERAPEUTICA DEI FARMACI ANTI-HCV, GALLI: «SI POTEVANO PERCORRERE ALTRE STRADE PER ABBATTERE I COSTI»

Insomma, dalla sala del Senato si leva la parola chiave della richiesta di **maggiore confronto** fra istituzioni, rappresentanti dei medici di area clinica, associazioni dei malati e altri attori in campo, prima di prendere decisioni ad alto impatto su settori molto delicati. «L'eradicazione dell'Epatite C è stato uno degli obiettivi focali del mio mandato da ministro della Salute», ha aggiunto in questo senso **Beatrice Lorenzin**, in un messaggio: «Il fondo ad hoc, istituito con la Legge di bilancio del 2017, dotato di 500 milioni di euro per i farmaci innovativi, è servito per garantire un rapido accesso a molecole curative per questa diffusissima patologia, dai grandi costi sociali: ad oggi circa 200mila pazienti sono guariti dall'HCV e, dato sottostimato, altrettanti aspettano di essere curati. È rammento che anche l'Organizzazione mondiale della sanità ha indicato questa malattia tra quelle da eliminare entro il 2030».

**ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER DI SANITÀ INFORMAZIONE
PER RIMANERE SEMPRE AGGIORNATO**

AIFA Americo Cicchetti beatrice lorenzin Elena Carnevali epatite C Massimo Galli